

Cari amici,

alcuni mesi fa, mi è stato regalato il libro di Gaetano Baldacci: "Arabi o Ebrei", scritto nel 1968, subito dopo la guerra dei sei giorni.

Benchè non fosse "cristiano", ho trovato qualche verità che sono ancora valide fino ad oggi...

Prima di tutto, per quelli che non sanno chi sia questa persona, ecco una breve introduzione:

Si laurea in Medicina nel 1935 a Roma, poi si trasferisce a Milano .

Durante la seconda guerra mondiale è assistente di fisiologia all'Università di Padova e poi di clinica medica a Milano. Nella città lombarda fonda, nel luglio 1944 una casa editrice, «Gentile» (Gentile era il cognome della madre)[1] <https://it.wikipedia.org/wiki/Gaetano_Baldacci#cite_note-1> , che pubblica un mensile di analisi politica e sociale, «Lo Stato Moderno» (1944-1949), di cui è direttore insieme con l'avvocato e deputato Mario Paggi (1902-1964).

Nel 1945, dopo 10 anni, abbandona la professione di medico e sceglie di diventare giornalista. Entra al /Corriere della Sera. Lavora per qualche tempo come redattore, poi diventa uno degli inviati speciali di punta del quotidiano milanese. Nel 1956 viene chiamato dall'editore Cino Del Duca a dirigere il neonato quotidiano /Il Giorno .

Nel 1959 si rese protagonista di un attacco all'allora presidente della Fiat Vittorio Valletta ed al capo del Governo Segni. L'attacco a Segni gli costò il licenziamento da parte di Enrico Mattei, allora editore del quotidiano. Con i soldi della liquidazione, nel 1960 fonda il settimanale ABC che, come si legge nel primo numero dell'11 giugno, aspira ad essere un "giornale della domenica" aperto alle notizie di tutto il mondo e non semplicemente un settimanale. Esso diverrà un'importante rivista di politica e costume in voga negli anni sessanta .

Ecco i passi che mi sembrano significativi per noi:

p.88: Chi era Balfour? Era un uomo scettico e distaccato, un politico liberale con l'hobby della filosofia. Sedotto dalla intesità spirituale dei capi del sionismo, in aperto contrasto con la sua fredda natura, ma tanto rispondente alle sue esercitazioni intellettuali, ne abbracciò la causa con straordinaria passi e si auto definiva "an ardent Zionist", e considerava gli ebrei, dopo i greci, il popolo più ricco di qualità che fosse mai apparso in terra.

p.115: Così, poco a poco, la politica inglese ridiventò filo araba e lo fu in modo aperto proprio nell'ora in cui essere anti sionisti era diventato impossibile, perché la notizia dei campi di sterminio tedeschi aveva commosso il mondo.

p.164: Eppure, non è il ricordo delle crudeltà, ma il sentimento della dignità offesa, quello che oggi alimenta negli arabi il più forte motivo di rancore contro l'Occidente. (Io dici: Come europei, non riusciamo a capire la mentalità araba...)

p.176: Nel marzo del 1968, quando il Cairo tolse il catenaccio all'emigrazione (l'Egitto ha bisogno di "alleggerirsi" di almeno cinque milioni di persone), i primi a lasciare il paese furono i cristiani. Se a ciò si aggiunge che ogni anno, circa cinquemila cristiani copti passano all'Islam, si vede che il nazionalismo va di pari passo col processo di islamizzazione del paese.

p.189: ...l'Algeria... è fedele alla lotta comune degli arabi contro Israele e vede il problema della Palestina (anche se lontana tremila chilometri) con gli stessi occhi della Siria, che con Israele confina.

p.233: Il sorgere del sionismo può essere spiegato al di fuori della storia del popolo ebraico e degli atteggiamenti dell'Europa cristiana verso di esso; perciò non vi si dovrebbe vedere nulla di diabolico. Il sionismo è un movimento nazionale, a cui non si può negare una ragion d'essere da chi accetti tutti gli altri movimenti nazionali... Ma è qui, nella pretesa di insediarsi proprio in Palestina, che si rintraccia poi il nucleo vitale del sionismo: fenomeno nazionalistico, sì, ma su basi religiose. Il patto fra Dio e il "popolo eletto", la "divina promessa" con tutte le dispute che ne derivano...

p.245: In Africa, passano all'Islam dieci persone su una che passa al cristianesimo. Così l'Islam ha già conquistato la maggior parte dell'Africa, a nord dell'Equatore, e l'intero Madagascar.

p.251: La stampa e la radio arabe, poco dopo la fine della guerra del 5 giugno (1968), diffusero una grave notizia: un gruppo di giovani israeliani avrebbe aggredito e picchiato nel Santo Sepolcro padre Alberto Rock, o.f.m. Le cose, invece, erano andate così: padre Rock, che è il responsabile dei Luoghi Santi, stava davanti al Santo Sepolcro quando vide un "sabro" (giovane ebreo nato in Israele) che entrava nel tempio con la sigaretta accesa tra le dita; irritato, gli diede un colpo sulla mano, facendogli cadere la sigaretta. Il sabro rispose: "Sorry"...

In altre parole non è da oggi che la disinformazione è utilizzata per diffondere l'odio contro Israele... Il problema, fondamentale, è che, specialmente noi come europei, siamo cresciuti con dei stereotipi verso gli ebrei. Ed è molto difficile, per non dire impossibile, sbarazzarsi di questi...

Un abbraccio!

Luc Henrist

Web: <http://www.luc-henrist.com>